

REGOLAMENTO SETTORE PARKOUR A.S.I.

Discipline: Parkour, Acrobatica, Tricking, Freerunning e Giochi di Strada.

Il presente regolamento è redatto in conformità a tutti i regolamenti interni ASI (a titolo esemplificativo e non esaustivo Statuto, Regolamento Organico, Linee Guida) e a tutte le disposizioni regolamentari, sia nazionali che locali. La ratifica da parte della Giunta Esecutiva del presente regolamento si intende per sola presa visione ed il fiduciario si impegna a rispettare le istruzioni delle competenti Direzioni, Tecnica e Sportiva, garantendone l'esecuzione secondo quanto sopra descritto.

Per la promozione e lo sviluppo del settore Parkour, Acrobatica, Tricking, Freerunning e Giochi di Strada, e riconosciuto che il settore per praticità verrà chiamato nel presente regolamento con il nome SETTORE PARKOUR, viene emanato il seguente regolamento:

FINALITA' ED OBIETTIVI

Il presente regolamento, rivolto agli associati o affiliati, disciplina l'attività generale di eventi, competizioni ed attività di formazione del progetto esecutivo SETTORE PARKOUR, nato nel rispetto degli Statuti e dei Regolamenti Organici dell'ASI ed in osservanza di quanto disposto dal C.O.N.I. attraverso il "Regolamento degli Enti di Promozione Sportiva", approvato dal Consiglio Nazionale del C.O.N.I. con delibera n.1427 del 17/12/2010 in cui viene definita l'attività multidisciplinare per tutte le fasce di età e categorie sociali sia di carattere Motorio-Sportiva che di Formazione.

Il presente regolamento di settore recepisce fa esplicito richiamo a quanto contenuto nel Regolamento Organico ASI (R.O.) ed alle relative modalità che ne assicurano il rispetto, alle procedure stabilite dall'ASI per l'iscrizione all'Albo degli Operatori ASI e per il rilascio di titoli tecnici.

Esso deve pertanto essere osservato da tutti i soggetti aderenti, identificati come Associati, Atleti, Dirigenti, Maestri, Docenti, Tecnici, Associazioni Affiliate, nonché da tutte quelle figure che operano anche occasionalmente nel contesto ASI.

ORGANIZZAZIONE DEL SETTORE PARKOUR RESPONSABILE NAZIONALE ASI

Il Settore Parkour ASI fa capo al suo Responsabile Nazionale nominato dalla Giunta Esecutiva in base alle norme statutarie ASI. Al fine di migliorare lo sviluppo della disciplina, il Settore Parkour ASI si compone di una struttura tecnica/dirigenziale formata dai Referenti Organizzativi, Referenti Tecnici e Referenti Territoriali (di intesa con le strutture ASI periferiche). Tutte le figure operanti all'interno del Settore, vengono nominate dal Responsabile Nazionale di Settore come previsto dallo statuto ASI.

CONSIGLIO NAZIONALE

Il Consiglio Nazionale è composto dal Responsabile Nazionale dell'ASI, da rappresentanti della Consulta Territoriale ASI (composta dai Presidenti dei comitati e dai Referenti Tecnici Regionali

nominati dal Responsabile Nazionale) e da rappresentanti del Comitato di Esperti.

Il Consiglio Nazionale prevede al suo interno un Presidente, un Vice Presidente e 3 consiglieri che possono essere estesi a 5. Il Consiglio Nazionale, si occupa del controllo, dell'organizzazione, della programmazione e della gestione della SETTORE PARKOUR, di stilare il calendario annuale di tutti gli eventi (competizioni, rassegne, corsi ecc), dei programmi tecnico/artistici, di tutte le autorizzazioni per ogni tipo di attività relativa al settore, dell'iscrizione all'albo e del rilascio degli attestati riconosciuti. Si occupa inoltre di presiedere con un proprio delegato qualificato a gare, concorsi ed ogni competizione legata al settore che non venga organizzata direttamente dal Consiglio Nazionale. Si occupa inoltre di presiedere agli esami per il rilascio di attestati, per i passaggi di livello e di indicare le qualifiche tecnico/artistiche per l'iscrizione all'Albo degli Operatori sempre in conformità alle Linee Guida Nazionali.

I Maestri, i Referenti Tecnici Nazionali ed i giudici sono professionisti con comprovata esperienza che possono operare, da soli o in gruppo, in tutte le attività del settore, previa autorizzazione da parte del Consiglio Nazionale.

ENTI

Con il termine Ente si intende classificare per praticità tutti quei soggetti giuridici che hanno facoltà di svolgere delle attività nell'ambito del SETTORE PARKOUR.

Gli Enti affiliati al SETTORE PARKOUR, secondo apposita procedura di prima affiliazione o di rinnovo annuale, non necessitano amministrativamente di ulteriori requisiti se non quelli di affiliazione previsti dagli statuti degli Enti Affiliatori, fatta salva l'obbligatorietà, laddove esiste una qualsiasi forma di attività di istruzione, di avere un Maestro di riferimento qualificato dal Consiglio Nazionale ed iscritto all'Albo degli Operatori, la cui qualifica dovrà essere commisurata al livello dell'attività svolta.

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

L'obiettivo del SETTORE PARKOUR è di creare un circuito virtuoso in cui le strutture e gli affiliati avranno modo di usufruire di un servizio (competizioni, formazione, eventi, servizi) costante e diffuso sul territorio nazionale.

L'attività del settore è regolata dal Calendario Annuale del SETTORE PARKOUR approvato ed emanato dal Consiglio Nazionale. Il calendario contiene tutti gli eventi ufficiali e/o patrocinati ASI e si divide in:

- Meetings annuali nazionali organizzati dal Consiglio Nazionale che prevedono rassegne, corsi, stage, incontri, seminari, concorsi (campionati e coppe) ed attività di formazione ed aggiornamento. I Meetings, oltre ad essere un'occasione di aggiornamento dal punto di vista tecnico e organizzativo sono anche una occasione di incontro e confronto per i gruppi dislocati sul territorio nazionale.
- I Meetings periodici nazionali e/o regionali che prevedono corsi, stage, seminari, workshop, rassegne, concorsi (campionati e coppe), per insegnanti, allievi ecc, vengono organizzati dal Consiglio Nazionale o su proposta dei Comitati Regionali.
- I Meetings regionali e provinciali sono organizzati dai Comitati Regionali e Provinciali e/o dai responsabili locali del settore, previa comunicazione al Responsabile Nazionale ASI che li presenta al Consiglio Nazionale per l'approvazione.

FORMAZIONE DIDATTICA

Si individuano i tre pilastri come estrema sintesi delle fondamenta della disciplina: qualità essenziali necessarie ad ogni praticante.

Forza: fisica (controllo, velocità, solidità, resistenza, esplosività) e mentale (perseveranza e determinazione)

Tocco: sensibilità, consapevolezza, efficacia (ma anche equilibrio, propriocezione, precisione, visione, creatività)

Spirito: disciplina, focus, umiltà, tensione all'automiglioramento, coraggio, rispetto

Figure educative:

a. TIROCINANTE:

b. minimo due anni dall'inizio della pratica per accedere al ruolo, con richiesta al proprio insegnante; il Tirocinante, non è autorizzato a tenere corsi autonomamente.

b. INSEGNANTE/EDUCATORE:

1. minimo 4 anni di pratica (autocertificazione),

2. frequenza del corso ASI di 1° livello e superamento dell'esame finale,

3. partecipazione obbligatoria alle "Aree comuni" e superamento dell'esame finale.

4. 10 ore di tirocinio

5. frequenza al modulo formativo ASI di 2° livello, e superamento dell'esame finale. Ad oggi, il livello 2 ASI è considerato una specializzazione. Ai fini dell'insegnamento è sufficiente il livello 1 (corredato di ore di tirocinio e aree comuni).

ASI ha siglato un accordo con Parkourovereto e Parkourtrento che può rilasciare la certificazione ASIPARKOUR unica riconosciuta dal Settore Parkour. Il Settore Parkour ASI utilizza il format integrato con la formazione delle proprie Aree Comuni per la formazione dei propri Insegnanti/Educatori. Il Coordinamento Nazionale di Settore controlla l'aggiornamento dei livelli nell'Albo Insegnanti tenuto a cura della Segreteria Nazionale. Norma finale: per quanto non espressamente contemplato dal presente Regolamento, valgono, in quanto applicabili, le norme dello Statuto e del Regolamento Nazionale ASI.

AGONISMO

Il Parkour in quanto arte è al di fuori della competizione in quanto la competizione vera è quella contro se stessi. Si può pensare però ad una competizione ad ostacoli dove si possono applicare le abilità apprese con il parkour. (Esempio: Ninja Warrior e Beast Master)

Mentre è possibile organizzare gare specificamente di Freerunning dove può essere valutata la componente estetica, così come avviene nella famosa competizione "The art of Motions" (Organizzata dalla Red Bull)

Componenti:

1 – Fluidità

2 – Esecuzione

3 – Creatività

4 – Componente di difficoltà dell'esercizio

CODICE DEONTOLOGICO

Il Codice deontologico è il riferimento comportamentale degli aderenti al SETTORE PARKOUR.

I – PRINCIPI

Art. 1 – La pratica, l'organizzazione e l'insegnamento del Parkour, Acrobatica, Tricking, Freerunning e Giochi di Strada è un'attività intellettuale pedagogica e sportiva al cui esercizio accedono le persone munite dei requisiti di cultura specifica, di capacità tecnica e di moralità secondo i principi stabiliti dall' ASI e dai rispettivi statuti.

Art. 2 – La pratica, l'organizzazione e l'insegnamento del Parkour, Acrobatica, Tricking, Freerunning e Giochi di Strada non è soltanto la proposizione e trasmissione di concetti puramente tecnici, ma adempie anche ad una funzione sociale.

II – DOVERI GENERALI

Art. 3 – I praticanti del Parkour, Acrobatica, Tricking, Freerunning e Giochi di Strada devono esercitare la propria attività con serietà, professionalità, con probità e con dignità sia che operino come professionisti sia che abbiano altre fonti di sostentamento.

Art. 4 – I praticanti del Parkour, Acrobatica, Tricking, Freerunning e Giochi di Strada devono mantenere irreprensibile condotta morale e civile in ogni luogo e contesto, compresi anche i luoghi di aggregazione virtuali (social network, chat, forum) e devono attenersi scrupolosamente alle direttive del Consiglio Nazionale.

Art. 5 – I praticanti del Parkour, Acrobatica, Tricking, Freerunning e Giochi di Strada devono curare il decoro della persona, dell'abito e della sua immagine in generale, nonché collaborare al decoro del luogo o associazione in cui operano, evitando anche di fornire la propria prestazione in luoghi non compatibili con il prestigio della figura che gli si addice.

Art. 6 – I praticanti del Parkour, Acrobatica, Tricking, Freerunning e Giochi di Strada hanno il dovere di curare il continuo perfezionamento delle proprie qualità morali, attitudinali e di cultura personale, utilizzando inoltre, ogni mezzo ed iniziativa per migliorare il proprio bagaglio tecnico e culturale relativo al Parkour, Acrobatica, Tricking, Freerunning e Giochi di Strada.

Art. 7 – I praticanti del Parkour, Acrobatica, Tricking, Freerunning e Giochi di Strada non devono esercitare altra attività, lucrativa o meno, che sia pregiudizievole alla dignità del settore.

Art. 8 – I praticanti del Parkour, Acrobatica, Tricking, Freerunning e Giochi di Strada che esercitano un mandato politico o ricoprano incarichi nazionali non devono in alcun modo avvalersene per accrescere il numero dei propri allievi.

Art. 9 – I praticanti del Parkour, Acrobatica, Tricking, Freerunning e Giochi di Strada devono essere particolarmente prudenti nell'assumere incarichi complessi e delicati in materie nelle quali non siano adeguatamente versati e tecnicamente preparati.

Art. 10 – I praticanti del Parkour, Acrobatica, Tricking, Freerunning e Giochi di Strada sono tenuti all'osservanza del segreto professionale. Il segreto si estende a tutto ciò di cui hanno avuto notizia per ragione della propria posizione.

III – DOVERI VERSO I COLLEGHI

Art. 11 – I praticanti del Parkour, Acrobatica, Tricking, Freerunning e Giochi di Strada intratterranno con i colleghi rapporti professionali fondati sulla lealtà ed improntati alla cortesia, al rispetto ed alla collaborazione. I praticanti devono essere deferenti verso i colleghi più anziani, che saranno di esempio e di guida ai più giovani.

Art. 12 – I praticanti del Parkour, Acrobatica, Tricking, Freerunning e Giochi di Strada devono

rispettare la sfera di lavoro dei colleghi ed avere verso di loro comprensione e tolleranza, cercando di evitare ogni motivo di contrasto, mostrando rispetto anche nei confronti di didattiche o esperienze e capacità tecniche diverse dalla propria.

Art. 13 – I praticanti del Parkour, Acrobatica, Tricking, Freerunning e Giochi di Strada non devono per nessun motivo promuovere in modo scorretto l’acquisizione, a proprio o ad altrui profitto, degli allievi dei colleghi o già indirizzati verso altri gruppi con cui collaborano.

Art. 14 – I praticanti del Parkour, Acrobatica, Tricking, Freerunning e Giochi di Strada che per qualsiasi motivo o ragione vengono in contrasto con un collega, non potranno adire le vie legali se prima non avranno esperito tutti i tentativi per arrivare all’amichevole composizione della vertenza. In caso contrario devono darne tempestiva notizia al Consiglio Nazionale, affinché questi possa far prima intervenire gli organi di competenza.

Art. 15 – I praticanti del Parkour, Acrobatica, Tricking, Freerunning e Giochi di Strada devono adempiere agli obblighi di solidarietà nell’ambito del proprio gruppo professionale, cooperando con disinteresse e dedizione con gli organi di Settore e nelle libere associazioni di categoria, per il conseguimento dei comuni fini organizzativi, culturali, previdenziali e di difesa contro ogni abuso.

IV – DOVERI VERSO GLI ALLIEVI

Art. 16 – I maestri di Parkour, Acrobatica, Tricking, Freerunning e Giochi di Strada instaurano con il proprio allievo un rapporto strettamente personale e fiduciario; assunto l’onere, devono eseguirlo di persona o avvalendosi di collaboratori titolati e/o qualificati, in scienza e coscienza, con diligenza e fedeltà.

Art. 17 – I maestri di Parkour, Acrobatica, Tricking, Freerunning e Giochi di Strada lasciano che i propri allievi seguano la disciplina nel rispetto dei tempi personali d’apprendimento senza accelerare la preparazione e tenendo in considerazione i mutamenti che appartengono al periodo della pubertà e che frequentemente portano ad una diminuzione delle attitudini motorie.

Art. 18 – I maestri di Parkour, Acrobatica, Tricking, Freerunning e Giochi di Strada lasciano che i propri allievi scelgano il maestro a loro più adatto purché ciò avvenga nel rispetto delle gerarchie e dell’armonia tra i gruppi che collaborano.

Art. 19 – I maestri di Parkour, Acrobatica, Tricking, Freerunning e Giochi di Strada che durante lo svolgimento del rapporto vengono a trovarsi in contrasto con i propri allievi, dovranno agire seguendo le modalità descritte nell’art. 14 del presente Codice Deontologico.

DEFINIZIONE E SCOPI

Il Settore promuove lo studio e la diffusione del Parkour e la formazione di insegnanti qualificati e riconosciuti cercando di arginare il fenomeno degli istruttori incompetenti e la divulgazione impropria e pericolosa, nonché tutelare l’immagine pubblica del Parkour in Italia ed evitarne la mercificazione. Infine promuove il Parkour come metodo di allenamento psicofisico finalizzato al superamento degli ostacoli e alla scoperta di nostri limiti ma anche come una forma d’arte e di espressione del corpo e del proprio essere. Il termine Parkour viene per praticità utilizzato per descrivere nell’insieme l’arte del movimento. Il primo nome coniato (dagli Yamakasi) per descrivere la disciplina è stato Art du Déplacement (arte dello spostamento, ADD). Poi, nel 1998 nasce la parola Parkour, introdotta da David Belle, che si focalizza sull’efficienza nello spostamento ed assume un punto di vista utilitaristico ed essenziale. Nel 2003, in occasione del documentario

“Jump London” con Foucan, viene utilizzato per la prima volta il termine Freerun, oggi utilizzato per sottolineare il fine estetico della disciplina. La disciplina, comunque la si voglia chiamare, ha come scopo di padroneggiare il proprio movimento nello spazio. Trovare il fine di tale padronanza è compito lasciato ad ogni praticante.